

N° 1119 / 2013 Sent.  
N° 12 / 2012 R.G. T  
N° 6145 / 2008 R.N.R



**TRIBUNALE  
DI BENEVENTO**

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

L'anno **2013**, il giorno **28** del mese di **novembre**

Il Tribunale composto dai seguenti magistrati.

Dott.ssa Daniela Fallarino Presidente

Dott.ssa Simonetta Rotili Giudice

Dott.ssa Francesca Telaro Giudice est.

ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

**SENTENZA**

( artt. 544 e segg. 549 c.p.p. )

nella causa penale

**C O N T R O**

nato a

**5 elettivamente domiciliato in**

**LIBERO PRESENTE**

**Mola di  
c/o la**

**a Taranto via**

**LIBERO PRESENTE**

**elettivamente domiciliato a**

**8 c/o la**

**LIBERO PRESENTE**

**1 elettivamente domiciliato c/o il difensore**

**ito ad**

**14 elettivamente domiciliati**

**o la filiale**

**LIBERO PRESENTE**

**io nato**

**cagnano**

**LIBERO PRESENTE**

Depositata

Oggi : **26 FEB. 2014**

Il Cancelliere  
**IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO**  
*Soricelli Gerardo*

Estratto Contumaciale

Art. 548 c.p.p.

Notif. il \_\_\_\_\_

Fatta comun. con racc.

n. \_\_\_\_\_ al P.G.

il \_\_\_\_\_

Irrevocabile

il \_\_\_\_\_

Il Cancelliere

Estr. esecutivo Procura

il \_\_\_\_\_

Questura il \_\_\_\_\_

Reperto il \_\_\_\_\_

Redatta scheda

il \_\_\_\_\_

Redatt. nota spese

il \_\_\_\_\_

Reg. recupero crediti

N° \_\_\_\_\_

**IL CANCELLIERE**

m.s.

Intestazione sentenza A

Assistiti dal difensore di fiducia

Leone, 78 n

S del foro di Roma via Bocca di

RESPONSABILE CIVILE: n persona del legale rappresentante

PARTI CIVILI: Marchetti Orazio, quale legale rappresentante della Edil 200 srl; Curatela Fallimentare della Edil 2000 srl; Associazione Codici Onlus; Forum delle Associazioni Antiusura; Asso Consum Onlus

### IMPUTATI

per il reato previsto e punito dall'art. 81 cpv. e. p. e 644 c. p. commi 1,3 e 5 perché, ciascuno nelle rispettive qualità di direttore di filiale della  
rispettivamente

il primo fino al 09 3 1997

il secondo dal 5 3 1997 al 08 12 1997,

il terzo dal 01 12 1997 al 9 12 2002,

il quarto dal 01 01 2003 al 01 01 2005,

il quinto dal 01 01 2005 al 01 02 2007

il sesto dal 01 02 2007 al 2008.

con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, a fronte dell'apertura di n.2 rapporti di conto corrente presso la filiale di Benevento, aventi n. 3978358 (ex n. 10393) e 4359494 (ex 13127), nell'ambito dei quali era previsto il riconoscimento di credito al correntista, prestavano somme di danaro in favore di imprenditore che versava in stato di bisogno, legale rappresentante dell'impresa Edil 2000 srl, facendosi promettere (conteggiandoli) interessi usurari calcolati in percentuali varianti tra il 57 % e l'infinito sul primo conto corrente e 23,295 % e l'infinito sul secondo rapporto, comunque superiori al tasso soglia normativamente previsto (considerati in detti tassi sia le condizioni illegittimamente praticate sia la CMS).

Segnatamente, dagli accertamenti eseguiti si verificava che al Marchetti, nella qualità, venivano praticati seguenti interessi:

**Conto corrente n. 3978358 (ex c/c n. 10393)**

Anni	Trim	TEG	TEG - diff CMS		Tasso soglia	Differenza	Superament o Tasso soglia (SI/ NO)
------	------	-----	-------------------	--	-----------------	------------	---

**1992**

Trim1	10,890	10,890	41,505	-	30,615	NO
Trim2	8,910	8,910	43,147	-	34,237	NO
Trim3	72,890	72,890	49,371	23,519		SI
Trim4	37,710	37,710	40,080	-	2,370	NO

**1993**

Trim1	57,420	57,420	34,278	23,142		SI
Trim2	1.599,240	1.599,240	38,939	1.560,301		SI
Trim3	76,770	76,770	26,348	50,422		SI
Trim4	107,840	107,840	23,799	84,041		SI

**1994**

Trim1	63,290	63,290	22,781	40,509		SI
Trim2	44,010	44,010	21,194	22,816		SI
Trim3	90,160	90,160	26,126	64,034		SI

Anni	Trim	TEG	TEG - diff CMS		Tasso soglia	Differenza	Superament o Tasso soglia (SI/ NO)
------	------	-----	-------------------	--	-----------------	------------	---

Trim4	80,470	80,470	21,983	58,487		SI
-------	--------	--------	--------	--------	--	----

**1995**

Trim1	INF	INF	22,887	INF		SI
Trim2	-	-	-	-		NO
Trim3	INF	INF	26,380	INF		SI
Trim4	INF	INF	26,380	INF		SI

**1996**

Trim1	INF	INF	26,380	INF		SI
Trim2	INF	INF	26,380	INF		SI
Trim3	71,800	71,800	24,755	47,045		SI
Trim4	INF	INF	22,557	INF		SI

**1997**

Trim1	INF	INF	20,322	INF		SI
Trim2	INF	INF	19,785	INF		SI
Trim3	INF	INF	23,850	INF		SI

	Trim4	INF	INF	22,575	INF	SI
<u>1998</u>						
	Trim1	INF	INF	22,815	INF	SI
	Trim2	INF	INF	21,450	INF	SI
	Trim3	INF	INF	21,285	INF	SI
	Trim4	INF	INF	20,910	INF	SI
<u>1999</u>						
	Trim1	INF	INF	19,260	INF	SI
	Trim2	INF	INF	17,910	INF	SI
	Trim3	INF	INF	17,580	INF	SI
	Trim4	INF	INF	17,520	INF	SI
<u>2000</u>						
	Trim1	INF	INF	17,670	INF	SI
	Trim2	-	-	-	-	NO
	Trim3	INF	INF	18,270	INF	SI
	Trim4	-	-	-	-	NO
<u>2001</u>						
	Trim1	-	-	-	-	NO
	Trim2	-	-	-	-	NO
	Trim3	-	-	-	-	NO
	Trim4	INF	INF	19,005	INF	SI
<u>2002</u>						
	Trim 1	-	-	-	-	NO

Anni	Trim	TEG	<u>TEG - diff</u> <u>CMS</u>	Tasso soglia	Differenza	<u>Superament</u> <u>o</u> <u>Tasso soglia</u> <u>(SI/NO)</u>
------	------	-----	---------------------------------	-----------------	------------	--

1997

	Trim1	18,280	18,280	20,322	-	2,042	NO
	Trim2	23,150	23,295	19,785		3,510	SI
	Trim3	27,210	27,774	19,680		8,094	SI
	Trim4	32,610	33,492	18,510		14,982	SI

1998

	Trim1	38,880	40,138	18,645		21,493	SI
	Trim2	75,970	77,069	17,280		59,789	SI
	Trim3	55,880	57,695	16,890		40,805	SI
	Trim4	112,190	115,302	16,605		98,697	SI

1999

Trim1	1.560,330	1.569,156	14,940	1.554,216	SI
Trim2	112,530	117,041	13,710	103,331	SI
Trim3	79,320	83,638	13,350	70,288	SI
Trim4	68,070	72,576	13,395	59,181	SI

2000

Trim1	257,850	268,225	13,770	254,455	SI
Trim2	-	-	14,295	-	NO
Trim3	INF	INF	14,730	INF	SI
Trim4	-	-	15,285	-	NO

2001

Trim1	-	-	15,630	-	NO
Trim2	-	-	15,570	-	NO
Trim3	-	-	15,225	-	NO
Trim4	-	-	15,000	-	NO

2002

Trim1	-	-	14,130	-	NO
Trim2	-	-	14,550	-	NO
Trim3	-	-	14,670	-	NO
Trim4	INF	INF	18,585	INF	SI

2003

Trim1	-	-	14,595	-	NO
Trim2	-	-	14,055	-	NO
Trim3	INF	INF	14,190	INF	SI
Trim4	-	-	13,890	-	NO

2004

Trim1	INF	INF	18,615	INF	SI
Trim2	INF	INF	14,130	INF	SI
Trim3	INF	INF	14,205	INF	SI

Anni	Trim	TEG	TEG - diff CMS	Tasso soglia	Differenza	Superament o Tasso soglia (SI/ NO)
------	------	-----	-------------------	-----------------	------------	---

Trim2	INF	INF	14,550	INF	SI
Trim3	INF	INF	14,670	INF	SI
Trim4	INF	INF	14,700	INF	SI

2003

Trim1	INF	INF	18,510	INF	SI
Trim2	-	-	-	-	NO
Trim3	INF	INF	18,225	INF	SI
Trim4	-	-	-	-	NO

**2004**

Trim1	INF	INF	18,615	INF	SI
Trim2	-	-	-	-	NO
Trim3	INF	INF	18,510	INF	SI
Trim4	-	-	-	-	NO

**2005**

Trim1	-	-	-	-	NO
Trim2	INF	INF	14,250	INF	SI
Trim3	-	-	-	-	NO
Trim4	INF	INF	18,810	INF	SI

**2006**

Trim1	INF	INF	18,870	INF	SI
Trim2	129.477,750	129.483,210	14,235	129.468,975	SI
Trim3	INF	INF	14,370	INF	SI
Trim4	INF	INF	14,700	INF	SI

**2007**

Trim1	INF	INF	14,910	INF	SI
Trim2	INF	INF	14,850	INF	SI
Trim3	INF	INF	19,560	INF	SI
Trim4	INF	INF	19,650	INF	SI

**2008**

Trim1	INF	INF	19,500	INF	SI
-------	-----	-----	--------	-----	----

Conto corrente n. 4359494 (ex c/c n. 13127)

Anni	Trim	TEG	<u>TEG - diff</u> <u>CMS</u>	Tasso soglia	Differenza	<u>Superament</u> <u>o</u> <u>Tasso soglia</u> <u>(SI/ NO)</u>
------	------	-----	---------------------------------	--------------	------------	---

**1996**

Trim4 21,650 21,650 22,557 - 0,907 NO

Anni	Trim	TEG	<u>TEG - diff</u> <u>CMS</u>	Tasso soglia	Differenza	<u>Superament</u> <u>o</u> <u>Tasso soglia</u> <u>(SI/ NO)</u>
------	------	-----	---------------------------------	--------------	------------	---

Trim4 INF INF 14,160 INF SI

**2005**

m.s.

Intestazione sentenza F

Trim1	237.504,620	237.508,702	14,265	237.494,437	SI
Trim2	629.284,580	629.292,559	14,250	629.278,309	SI
Trim3	INF	INF	14,280	INF	SI
Trim4	INF	INF	14,055	INF	SI
<u>2006</u>					
Trim1	117.624,160	117.626,535	14,070	117.612,465	SI
Trim2	INF	INF	14,235	INF	SI
Trim3	INF	INF	14,370	INF	SI
Trim4	INF	INF	14,700	INF	SI
<u>2007</u>					
Trim1	INF	INF	14,910	INF	SI
Trim2	INF	INF	14,850	INF	SI
Trim3	485.200,280	485.201,727	14,940	485.186,787	SI
Trim4	INF	INF	14,925	INF	SI
<u>2008</u>					
Trim1	INF	INF	14,760	INF	SI

Acc.to in Benevento come indicato nella rubrica, periodo per periodo per ciascun imputato.

#### CONCLUSIONI:

IL Pm chiede la condanna degli imputati alla pena di anni due ed euro 5.000,00 di multa ciascuno previa concessione delle attenuanti generiche equivalenti alle contestate aggravanti.

Le parti civili si riportano alle conclusioni scritte depositate

Il responsabile civile chiede l'assoluzione degli imputati perché il fatto non sussiste.

I difensori degli imputati chiedono l'assoluzione perché il fatto non sussiste o perché non costituisce reato.

## SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

In data 5.10.2011 il GUP presso il Tribunale di Benevento emetteva decreto di rinvio a giudizio nei confronti di

che venivano tratti innanzi a questo Tribunale per rispondere del reato trascritto in epigrafe.

All'udienza del 29.03.2012, verificata la regolarità del contraddittorio processuale, si ammetteva la costituzione in giudizio delle parti civili le quali richiedevano la citazione della quale responsabile civile in relazione alla condotta contestata. Il Tribunale, in accoglimento dell'istanza avanzata, si riservava di provvedere con separato provvedimento per consentire, a cura delle parti civili, la citazione della predetta banca.

Dopo un rinvio (ud. del 15.11.2012 per vizio della notifica del decreto di citazione al responsabile civile), all'udienza del 31.01.2013 il PM sollevava in via preliminare eccezione di illegittimità costituzionale dell'art. 1 e ss. della l. 231/2001 nella parte in cui non prevedevano tra i reati presupposto della responsabilità degli enti quello di cui all'art. 644 c.p. ed il Tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, rigettava la richiesta; quindi il Presidente, a seguito dell'apertura del dibattimento, dava lettura del capo di imputazione.

Dopo due ulteriori rinvii (ud. del 16.05.2013 per assenza dei testi del PM e ud. del 10.10.2013 per impedimento del PM titolare del fascicolo) all'udienza del 28.11.2013 le chiedevano l'ammissione della prova documentale e l'escussione dei testi indicati nelle rispettive liste ed il Tribunale ammetteva le prove così come formulate.

Si procedeva pertanto all'escussione del consulente tecnico della pubblica accusa, dott. R ), e di quello della difesa, dott. B sco, con acquisizione degli elaborati peritali dagli stessi redatti. All'esito del loro esame il Tribunale, ritenuto il procedimento sufficientemente istruito, dichiarava la chiusura dell'istruttoria e l'utilizzabilità di tutti gli atti contenuti ed acquisiti al fascicolo dibattimentale.

Le parti concludevano come in epigrafe ed il Tribunale decideva dando immediata lettura del dispositivo e riservandosi il deposito dei motivi nel più ampio termine di giorni novanta.



## MOTIVI DELLA DECISIONE

Gli elementi di prova emergenti dall'esame della documentazione contenuta nel fascicolo non consentono di addivenire alla dichiarazione della penale responsabilità degli odierni imputati in merito alla contestazione loro mossa.

Il presente procedimento ha avuto origine dalla denuncia presentata in data 15 ottobre 2008 da Marchetti Orazio, nella qualità di legale rappresentante della Edil 2000 s.r.l., intestataria del conto corrente con apertura di credito n. 3978359 (in essere dal 23.01.1992 al 31.3.2008) e del conto corrente ordinario n. 4359494 (stipulato dal 30.09.1996 al 31.3.2008) entrambi aperti presso la

filiale di Benevento. In particolare il Marchetti denunciava l'applicazione da parte dell'istituto bancario di interessi corrispettivi ampiamente superiori rispetto al tasso soglia usura previsto dalla legge.

A seguito della denuncia sporta, il PM affidava al dott. I ) l'incarico di ricostruire i rapporti bancari intercorsi tra la società e la con riferimento ai citati conti correnti al fine di verificare l'eventuale superamento dei parametri legalmente individuati.

Ed invero, in breve sintetizzando il contenuto della relazione in atti unitamente alle dichiarazioni dibattimentali rese dal consulente della pubblica accusa, è emerso che i predetti conti erano stati accesi fino al 2002 presso la filiale di Benevento per poi essere trasferiti alla filiale di Avellino a decorrere dall'1.1.2003. Nonostante le specifiche richieste avanzate da parte dell'ausiliario del PM non era stato possibile recuperare gli originari contratti stipulati tra le parti essendo intercorso un notevole lasso di tempo dall'instaurazione dei rapporti bancari; l'unica documentazione disponibile era rappresentata dagli estratti di conti corrente (sia nella componente dell'èc movimento che del conto scalare) sulla scorta dei quali il consulente ha ricostruito le condizioni economiche del rapporto.

Tanto premesso preme innanzitutto evidenziare che, alla luce della normativa di settore applicabile alla fattispecie in esame, la metodologia di calcolo del TEG debba essere effettuata secondo quanto indicato nelle note metodologiche allegate ai decreti ministeriali e nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia per la determinazione dei tassi usurari – tenendo espressamente conto della CMS (ossia commissione massimo scoperto) quale fattore produttivo di eventuali interessi usurari e previo ricalcolo del

SEZIONE

saldo del conto corrente bancario eliminando l'incidenza delle condizioni economiche che non risultano pattuite (anatocismo, tasso d'interesse ultralegale etc.). Tenuto conto di tali parametri ed alla luce dei calcoli effettuati dal consulente, le cui conclusioni sono ampiamente condivise dal Collegio, emerge che i tassi di interesse applicati dall'Unicredit Banca in relazione ai conti correnti riconducibili alla Edil 2000 srl risultano essere largamente superiori ai tassi soglia nel periodo ricompreso tra il 1992 e il 2008 nei trimestri così come puntualmente indicati in imputazione.

Ciò detto, prima di affrontare il merito della questione ritiene il Collegio che sia necessario individuare le principali questioni giuridiche relative al reato di usura bancaria.

Orbene con la L. 7 marzo 1996, n. 108, il legislatore ha novellato il reato di usura di cui all'art. 644 c.p., delineando una disciplina in chiave tendenzialmente oggettiva che fa perno su un rapporto di sproporzione fra le prestazioni, predeterminato attraverso una procedura amministrativa.

In linea generale il reato di usura comune si configura per l'oggettivo superamento del tasso-soglia degli interessi, indipendentemente dalla condizione della persona offesa, salvo che non si verifichi comunque un abuso delle condizioni di difficoltà economica o finanziaria della vittima.

Ove non venga in considerazione l'abuso della situazione di bisogno, l'elemento oggettivo del reato di usura è integrato dall'obiettivo superamento del tasso-soglia degli interessi.

Il superamento del tasso soglia, determinato secondo la procedura amministrativa prevista dalla legge, comporta, infatti, una presunzione legale di usurarietà degli interessi.

Più specificamente il comma 3 dell'art. 644 c.p. prevede che: "la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari.

A norma della L. n. 108 del 1996, art. 2, comma 4 e successive modifiche: "il limite previsto dall'art. 644 c.p., comma 3 oltre il quale gli interessi sono sempre usurari, è stabilito nel tasso medio risultante dall'ultima rilevazione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi del comma 1 relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto cui si aggiunge un margine di altri quattro punti percentuali".

Lo stesso art. 2, ai commi 1 e 2 prevede le modalità di svolgimento della procedura amministrativa per la determinazione del limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari, stabilendo:

1. il Ministro del Tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei Cambi, rileva trimestralmente il tasso effettivo globale medio, comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e spese, escluse quelle per imposte e tasse, riferito ad anno, degli interessi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi tenuti dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, artt. 106 e 107 nel corso del trimestre precedente per operazioni della stessa natura.

I valori medi derivanti da tale rilevazione, corretti in ragione delle eventuali variazioni del tasso ufficiale di sconto successive al trimestre di riferimento, sono pubblicati senza ritardo nella gazzetta ufficiale.

2. la classificazione delle operazioni per categorie omogenee, tenuto conto della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie è effettuata annualmente con decreto del ministro del tesoro, sentiti la banca d'Italia e l'ufficio italiano dei cambi e pubblicata senza ritardo nella gazzetta ufficiale".

In sostanza la legge ha previsto una procedura amministrativa volta a rilevare in modo oggettivo il livello medio dei tassi d'interesse praticato dalle banche e dagli altri intermediari finanziari autorizzati, ancorando il disvalore sociale collegato al concetto di usura al superamento di tale livello-soglia.

Di conseguenza la norma di cui all'art. 644 c.p. si presenta come una norma penale parzialmente in bianco, in quanto per determinare il contenuto concreto del precetto penale è necessario fare riferimento ai risultati di una complessa procedura amministrativa.

Se tale procedura non venisse portata a termine, con la pubblicazione trimestrale dei Decreti del Ministro del Tesoro (attualmente dell'Economia e delle Finanze) portanti la rilevazione dei tassi globali medi, il reato non sarebbe punibile per la mancanza di un elemento essenziale, integrativo della condotta, fatta salva l'ipotesi dell'abuso dello stato di bisogno.

Proprio il rilievo che assume la procedura amministrativa per l'integrazione del reato ha fatto sorgere dei dubbi di costituzionalità della norma.

Sul punto è intervenuta la Suprema Corte che ha statuito che: "In tema di usura è manifestamente infondata l'eccezione di incostituzionalità del combinato disposto dell'art. 644 c.p., comma 3 e della L. 7 marzo 1996, n. 108, l'art. 2 per contrasto con l'art. 25 Cost., sotto il profilo che le predette norme, nel rimettere la determinazione del "tasso soglia", oltre il quale si configura uno degli elementi oggettivi del delitto di usura, ad organi amministrativi, determinerebbero una violazione del principio della riserva di legge in materia penale" (Cass. Sez. 2<sup>a</sup>, Sentenza n. 20148 del 18/03/2003 Ud. Rv. 226037).

Con tale pronuncia la Corte ha osservato che il principio della riserva di legge è rispettato in quanto la suddetta legge indica analiticamente il procedimento per la determinazione dei tassi soglia, affidando al Ministro del tesoro solo il limitato ruolo di "fotografare", secondo rigorosi criteri tecnici, l'andamento dei tassi finanziari.

Non v'è dubbio che la legge abbia determinato con grande chiarezza il percorso che l'autorità amministrativa deve compiere per "fotografare" l'andamento dei tassi finanziari.

Questo percorso postula l'intervento della Banca d'Italia che nella sua qualità di Organo di vigilanza deve fornire le dovute istruzioni alle banche ed agli operatori finanziari autorizzati per la rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi praticati dal sistema bancario e finanziario in relazione alle categorie omogenee di operazioni creditizie.

Per quanto riguarda la natura della commissione di massimo scoperto e la sua incidenza sulla determinazione dei tassi applicati, occorre preliminarmente fare riferimento alle Istruzioni di vigilanza che la definiscono in questo modo:

"Tale commissione nella tecnica bancaria viene definita come il corrispettivo pagato dal cliente per compensare l'intermediario dell'onere di dover essere sempre in grado di fronteggiare una rapida espansione nell'utilizzo dello scoperto del conto.

Tale compenso - che di norma viene applicato allorchè il saldo del cliente risulti a debito per oltre un determinato numero di giorni - viene calcolato in misura percentuale sullo scoperto massimo verificatosi nel periodo di riferimento.

Detta commissione è strutturalmente connessa alle sole operazioni di finanziamento per le quali l'utilizzo del credito avviene in modo variabile, sul presupposto tecnico che esista uno "scoperto di conto".

Risulta evidente, pertanto, che tale voce non costituisce un interesse in senso tecnico, bensì una commissione, vale a dire un onere posto in relazione allo "scoperto di conto corrente", che trova giustificazione quale parziale ristoro per la minore redditività che la banca subisce dovendo tenere a disposizione risorse liquide, oltre l'affidamento concesso.

Non può escludersi, però, che tale onere sia collegato all'erogazione del credito, anche se, in qualche modo riflette una patologia dei rapporti bancari che si esprime nello scoperto di conto corrente o nello sconfinamento di fido.

Ciò ha fatto sorgere delle legittime perplessità in ordine alla conformità al dettato legislativo del metodo di rilevazione adottato dalla Banca d'Italia (e fatto proprio dal Ministro competente) nella parte in cui inizialmente escludeva la CMS dal calcolo del TEG. Tali perplessità sono sorte principalmente dinanzi ai giudici di merito

Per definitivamente risolvere la questione è intervenuta la Suprema Corte la quale ha precisato che il chiaro tenore letterale dell'art. 644 c.p., comma 4 (secondo il quale per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate all'erogazione del credito) impone di considerare rilevanti, ai fini della determinazione della fattispecie di usura, tutti gli oneri che un utente sopporti in connessione con il suo uso del credito.

Tra essi rientra indubbiamente la Commissione di massimo scoperto, trattandosi di un costo indiscutibilmente collegato all'erogazione del credito, giacché ricorre tutte le volte in cui il cliente utilizza concretamente lo scoperto di conto corrente, e funge da corrispettivo per l'onere, a cui l'intermediario finanziario si sottopone, di procurarsi la necessaria provvista di liquidità e tenerla a disposizione del cliente.

Ciò comporta che, nella determinazione del tasso effettivo globale praticato da un intermediario finanziario nei confronti del soggetto fruitore del credito deve tenersi conto anche della commissione di massimo scoperto, ove praticata.

Tale interpretazione risulta avvalorata dalla normativa successivamente intervenuta in materia di contratti bancari.

Al riguardo occorre richiamare il D.L. 29 novembre 2008, n. 185, art. 2 bis convertito con la L. 28 gennaio 2009, n. 2.

Tale articolo al comma 1 disciplina le clausole contrattuali aventi ad oggetto la commissione di massimo scoperto, ridimensionandone l'operatività.



Al comma 2 precisa che: "gli interessi, le commissioni, le provvigioni derivanti dalle clausole, comunque denominate, che prevedono una remunerazione, a favore della banca, dipendente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente (...) sono comunque rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 1815 c.c., dell'art. 644 c.p. e della L. 7 marzo 1996, n. 108, artt. 2 e 3".

In applicazione di tale normativa la Banca d'Italia ha diramato, nell'agosto del 2009, le nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura.

Al punto C.4 (trattamento degli oneri e delle spese nel calcolo del TEG) sono indicate (sub 7) fra le varie voci da comprendere nel calcolo anche:

"gli oneri per la messa a disposizione dei fondi, le penali e gli oneri applicati nel caso di passaggio a debito di conti non affidati o negli sconfinamenti sui conti correnti affidati rispetto al fido accordato e la commissione di massimo scoperto laddove applicabile secondo le disposizioni di legge vigenti".

Con riferimento alla determinazione del tasso di interesse usurario, ai sensi dell'art. 644 c.p., comma 4, si tiene, quindi, conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito.

Quindi, anche la CMS deve essere tenuta in considerazione quale fattore potenzialmente produttivo di usura, essendo rilevanti ai fini della determinazione del tasso usurario, tutti gli oneri che l'utente sopporta in relazione all'utilizzo del credito, indipendentemente dalle istruzioni o direttive della Banca d'Italia (circolare della Banca d'Italia 30.9.1996 e successive) in cui si prevedeva che la CMS non dovesse essere valutata ai fini della determinazione del tasso effettivo globale degli interessi, traducendosi in un aggiramento della norma penale che impone alla legge di stabilire il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari.

Le circolari e le istruzioni della Banca d'Italia non rappresentano una fonte di diritti ed obblighi e nella ipotesi in cui gli istituti bancari si conformino ad una erronea interpretazione fornita dalla Banca d'Italia in una circolare, non può essere esclusa la sussistenza del reato sotto il profilo dell'elemento oggettivo. Le circolari o direttive, ove illegittime e in violazione di legge, non hanno efficacia vincolante per gli istituti bancari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, neppure quale mezzo di interpretazione, trattandosi di questione nota nell'ambiente del commercio che non

presenta in se particolari difficoltà, stante anche la qualificazione soggettiva degli organi bancari e la disponibilità di strumenti di verifica da parte degli istituti di credito.

La materia penale è dominata esclusivamente dalla legge e la legittimità si verifica solo mediante il confronto con la norma di legge (art. 644 c.p., comma 4) che disciplina la determinazione del tasso soglia che deve ricomprendere le remunerazioni a qualsiasi titolo", ricomprendendo tutti gli oneri che l'utente sopporti in connessione con il credito ottenuto e, in particolare, anche la CMS che va considerata quale elemento potenzialmente produttivo di usura nel rapporto tra istituto bancario e prestatore del credito.

Appare pertanto illegittimo lo scorporo dal TEG della CMS ai fini della determinazione del tasso usurario, indipendentemente dalle circolari e istruzioni impartite dalla Banca d'Italia al riguardo.

In termini generali, quindi, l'ignoranza del tasso di usura da parte delle banche è priva di effetti e non può essere invocata quale scusante, trattandosi di ignoranza sulla legge penale (art. 5 c.p.).

Così ricostruito il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, dall'analisi condotta dal consulente del PM, pienamente affidabile avendo fatto applicazione nella determinazione del TEG e del tasso soglia dei riferimenti normativi indicati dalla Legge, è indubbiamente emerso che il tasso di interesse applicato nel caso in esame dalla ..... sia stato obiettivamente superiore al tasso soglia in diversi trimestri a partire dal 1992 e sino al 2008.

Pertanto accertata la sussistenza del fatto reato sotto il profilo oggettivo da parte dell'istituto di credito deve ora valutarsi la sussistenza dell'elemento psicologico in capo agli imputati al fine di ritenere effettivamente concretizzata la fattispecie criminosa contestata.

Ebbene sotto il profilo soggettivo, ritiene il Collegio che manchi in capo agli imputati, quali direttori delle filiali, la conoscenza e l'intenzione di praticare tassi usurari sui conti correnti intestati alla Edil 2000 srl.

Ciò in quanto gli stessi devono essere ritenuti estranei alla condotta usuraria da altri materialmente posta in essere, non avendo la possibilità di predisporre idonee cautele a scongiurare il prodursi di tassi usurari, nè potendosi richiedere di non procedere alla stipulazione del contratto di finanziamento con i privati in contrasto con l'attività

precipua dell'intermediario bancario che consiste nell'allocazione del risparmio raccolto.

Se difatti la specifica competenza che connota o deve, comunque, connotare gli organi di vertice della banca, consente di individuare negli stessi i garanti primari della corretta osservanza delle disposizioni di legge in tema di usura, indipendentemente dalla suddivisione dei compiti all'interno dell'istituto, che non esonera i vertici dall'obbligo di vigilanza e controllo dell'osservanza delle disposizioni di legge (pertanto anche se dalla normativa secondaria, delibere e regolamenti, dovesse risultare l'attribuzione ad altri organismi, quali il direttore generale o il settore commerciale, delle competenze relative alla fissazione dei tassi, rimane salvo il potere di controllo e vigilanza, non delegabile, del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione degli istituti di credito in funzione di garanzia e presidio della norma penale), differentemente nessun addebito è formulabile nei confronti degli odierni imputati. Difatti quest'ultimi, essendo dei semplici direttori di filiale non hanno alcun poter di incidere sulla determinazione dei tassi da applicare nei singoli rapporti con i clienti poiché devono essere considerati dei meri esecutori di scelte programmatiche e commerciali strategicamente adottate dai vertici dell'istituto bancario e sulle quali non hanno alcuna influenza.

Ne consegue la loro assoluzione con la formula di cui al dispositivo.

Ricorrendo, infine, il presupposto - contemplato dall'art. 544, comma 3, c.p.p. - della particolare difficoltà della stesura della motivazione per la gravità dell'imputazione e la complessità delle questioni implicate, si indica in 90 giorni il termine per il deposito della motivazione della sentenza.

### PQM

Letto l'art. 530 c.p.p.;

assolve (

) e

dal reato loro ascritto perché il fatto non

costituisce reato.

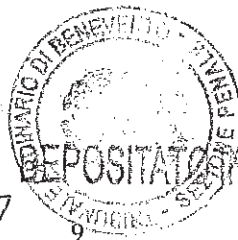
Motivazione in giorni 90.

Così deciso in Benevento, udienza del 28.11.2013

IL PRESIDENTE

(dott.ssa Daniela Fallarino)

*Daniela Fallarino*



IL GIUDICE ESTENSORE

(dott.ssa Francesca Telaro)

*Francesca Telaro*

28 FEB 2014



Gerardo...  
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO



Diritto di c. niale  
riscossi il 28.2.30  
con marche da bollo  
sull' ~~...~~ /istanza  
per € 15,93  
Il Cancelliere

ERZ  
L'ISTITUTO

